

TERZO TEMPO

SPORT
MAGAZINE

commentario di fatti e vite sportive

04.10.2021 | il settimanale



DALLA CHAMPIONS ALLA CHAMPIONS

Il pallone ufficiale della UEFA Champions League, competizione a cui l'Atalanta partecipa per la terza stagione consecutiva e che TerzoTempoSportMagazine ha raccontato fin dall'esordio della squadra di Gian Piero Gasperini (photo credits: Alberto Mariani)



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

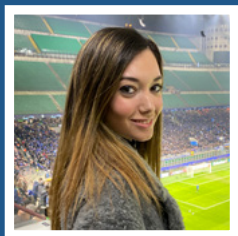
S T R E A M I N G



ORA LE TUE
IDEE
POSSONO
ARRIVARE
OVUNQUE



Gian Piero Gasperini con la targa che riproduce la copertina del nr 100 di TerzoTempoSportMagazine
(credits: terzotemposportmagazine.it)



Editoriale a cura di

Federica Sorrentino

Coordinamento Redazionale

Nell'estate 2019 iniziava, insieme alla nostra esperienza editoriale, l'avventura dell'Atalanta in Champions League. La prima cerimonia del sorteggio della fase a gironi vissuta al cardiopalma con la speranza di non pescare gli squadroni che avrebbero potuto spegnere sul nascere il sogno di passare il turno. Sulla carta andò bene, salvo scoprire che bisognava prendere il ritmo giusto per affrontare la massima competizione europea per club. Dopo tre sconfitte, quella pesante subito all'esordio a Zagabria seguita dalla beffa nel finale a San Siro con lo Shakhtar Donetsk e dalla lezione impartita dal Manchester City in terra d'Albione, abbiamo sentito i soloni del calcio chiedersi cosa ci facesse l'Atalanta in Champions League. La risposta della squadra di Gasperini, nel frattempo ritemprata nel fisico e nello spirito per affrontare le battaglie decisive, ha risalito la china quando nessuno avrebbe scommesso un euro sulla sua avanzata, regalando gioco e spettacolo. Il primo segnale quando ha giocato alla pari con il City di Guardiola, che ha rischiato di capitolare a San Siro, teatro poi della rivincita con Dinamo Zagabria prima del capovolgimento delle sorti in Ucraina con il successo in casa dello Shakhtar

Donetsk l'11 dicembre valso il passaggio agli ottavi. Un cammino segnato dalle notti indimenticabili con il Valencia e dalla pandemia, concluso in piena estate con la semifinale sfiorata. L'Atalanta è cresciuta così in tecnica e consapevolezza, meritando ancora due volte il traguardo della partecipazione alla Champions. Nella passata stagione espugnando l'Amsterdam Arena e l'Anfield di Liverpool, per poi pescare le merengues del Real Madrid, confronto che in presenza del pubblico si sarebbe giocato con ben altra atmosfera. Ed eccoci finalmente a raccontare la prima vittoria dell'Atalanta al Gewiss Stadium in una partita di Champions League, condita dal primo gol di marca italiana. Siamo solo agli inizi di una nuova stagione. Servono, come ama ripetere Gian Piero Gasperini, umiltà e determinazione. Sulla carta gli avversari sono di prima, seconda e terza fascia. Nella sostanza, sono le migliori squadre che si possano incontrare. Il ranking Uefa non mente. Dalle lontane retrovie, in cui navigava nel 2017, l'Atalanta si ritrova a ridosso della Top 20. In 24esima posizione, precede l'Inter che a sua volta sopravanza il Milan di dieci lunghezze. Davanti Juve (9°), Roma (13°) e Napoli (22°). E la storia, meritatamente, continua.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



in f

seas-italy.it
training-aea.it

Supplemento a TERZOTEMPSPORTMAGAZINE

Testata Giornalistica online iscritta al Registro
della Stampa del Tribunale di Bergamo - n.

10/2019 del 10/07/2019

Direttore Responsabile

Eugenio Sorrentino

Ufficio Redazione

Via Pizzo Recastello, 24 - 24125 Bergamo

Tel +39 339.1701703

Email info@terzotempomagazine.it

Coordinamento Redazionale

Federica Sorrentino

Fotografie

Alberto Mariani

Gestione online

Sitointerattivo Srls

Via Sporca, 3 - 24020 Scanzorosciate (BG)

P. Iva e C.F. 04353580162

Tel +39 348.5555348

www.sitointerattivo.it

Ufficio Grafico

Pernice Editori Srl

Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo

Tel +39 035.241227

www.pernice.com

Grafica e Impaginazione

Mirko Sangalli

Alessandro Masper

Davide La Bruna

Collaboratori

Fabrizio Carcano

Simone Fornoni

Rino Fusco

Gian Battista Gualdi

Luca Lembi

Luciano Locatelli

Paolo Valoti

PUBBLICITÀ

Pagine 2, 5, 6, 10, 13, 18, 27, 36, 45, 54, 61, 62



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

S T R E A M I N G



A Z I O N E A B I L E



D I G I T A L M A R K E T I N G



MONDO ATALANTA

- 8 Due regali di troppo
- 11 Zona Mista Atalanta-Milan
- 14 Photogallery Atalanta-Milan
- 16 Una squadra sempre più europea
- 19 Photogallery Atalanta-Young Boys
- 21 Facce da stadio

RETI E CANESTRI

- 25 Agnelli Tipiesse test match da Superlega
- 30 Leo Lo Bianco madrina rossoblù
- 34 Azzurre volley sorde argento mondiale
- 37 WithU Bergamo parte bene
- 39 Blu Basket bene a metà non basta

PROTAGONISTI

- 28 Generazione Agnelli
- 32 Andrea Veneziani anima del Volley Bergamo 1991
- 43 Oney Tapia più forte del buio
- 46 Walter Bonatti Ulisse del XX secolo

MONDO INDOOR

- 40 Challenger ATP simbolo di ripartenza

VITE DI CORSA

- 48 Sarzilla tricolore triathlon sprint
- 50 In 300 alla ChronoDay Nembro-Selvino
- 55 Rallyday sul Sebino

MONDO PARALIMPICO

- 57 Clelia Rebussi e Mario Esposito un podio per due

MEDICINA DELLO SPORT

- 59 I benefici della Chiropratica

DUE REGALI DI TROPPO

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Nell'espressione di Dušan Zapata tutto il rammarico per non avere interpretato la partita con il Milan nel modo giusto (Ph: A. Mariani).

La manita prenatalizia subita dal Milan al Gewiss Stadium nel 2019 è rimasto uno degli episodi più belli dell'era Gasperini. Ma ha segnato anche il momento della ripartenza dei rossoneri di Pioli, che da quel momento, complici gli innesti giusti nel 4-2-3-1, hanno trovato la quadratura e imparato a dare concretezza alla qualità del gruppo.

Ecco perché la sfida con il Milan avrebbe richiesto la migliore Atalanta, che invece sembra si sia data tutta nella vittoriosa partita di Champions con lo Young Boys, pagando pesantemente gli errori che hanno condizionato la gara. Un paio di svarioni a inizio e verso la fine di un primo tempo, che pure hanno storie diverse.

Benché sorpresi, subito dopo il calcio d'inizio, dalla rapida combinazione verticale tra Theo Hernandez e Calabria inseritosi centralmente tra le maglie dei difensori, ci ha messo del suo purtroppo il portiere Musso con una presa incerta che ha spalancato la porta al vantaggio milanista maturato in soli 28 secondi. Al gol lampo l'Atalanta ha



Ruslan Malinovskyi non ha trovato gli spazi e le giocate a lui più congeniali ed è finito nella morsa dei rossoneri (Ph: A. Mariani).

avuto il merito di reagire nel modo di sempre, costruendo tre occasioni da gol neutralizzate dal portiere rossonero Maignan, che per quanto visto non fa di certo rimpiangere Donnarumma. Le velleità di rimonta della squadra di Gasperini si sono spente con l'infortunio a metà del primo tempo di Matteo Pessina, dolorante al flessore della coscia destra e uscito in barella (il che non è mai buona cosa). Tutti si sarebbero aspettati di vedere in campo uno tra Pasalic, Ilicic o Koopmei-

ners, utilizzati poi nella ripresa in momenti diversi; invece, la scelta è caduta su Pezzella, per motivi di equilibrio tattico spiegati nel dopopartita. L'Atalanta, che ha dovuto rinunciare all'apporto di Tolo oltre a quello che sarà perdurante di Gossens, non ha prodotto più pericoli e incassato il raddoppio del Milan prima dell'intervallo con Tonali che ha sottratto palla a Freuler come all'oratorio e si è involato solitario per gonfiare la rete, ancora una volta sotto la Nord.

La sterilità offensiva è rimasta tale nella ripresa, nonostante l'ingresso di Muriel e Ilicic, mentre il Milan ha confermato di avere nella velocità un'arma letale, mettendo virtualmente nel congelatore il risultato con il terzo gol a firma di Leao. Ultimo ad arrendersi è stato Dušan Zapata, che a giochi fatti ha trasformato il calcio di rigore concesso su segnalazione del Var e poi si è fatto largo sulla fascia destra per servire a Pasalic l'assist buono per accorciare le distanze e aumentare il rammarico.

Vuoi proteggere la tua casa?

INSTALLA ITALPOL KIT ALLARME e collegalo alla nostra centrale operativa

Affidati alla nostra competenza per la tua sicurezza.

Il servizio include:

- attività di **installazione** e **manutenzione**;
- collegamento **24 ore su 24** alla centrale operativa;
- **pronto intervento** della Guardia Armata Italtel.



APP allarme

gestisci il tuo allarme tramite
smartphone o tablet



1 centralina

28 zone radio bidirezionale
4 aree comunicazione IP
Alimentazione interna



1 rilevatore
radio bidirezionale

1 rilevatore
radio bidirezionale
con fotocamera



1 telecomando
a 5 canali
bidirezionale



1 contatto
magnetico perimetrale
con protezione
antiscasso

Installazione
una tantum

200€

IIVA esclusa

Servizio a
canone mensile



italpolvigilanza.it



Numero Verde

800 327 311

SECURITY PARTNER

2021/22

ZONA MISTA ATALANTA-MILAN

a cura di **Federica Sorrentino**



Gian Piero Gasperini: "una partita resa complicata, è palese che non viviamo un momento fortunato" (Ph: A. Mariani).

Che l'Atalanta si fosse complicata la vita è apparso evidente anche a chi allo stadio, tra i diecimila presenti, c'è stato per la prima volta. Vero che sia capitato di prendere gol nei primi minuti, mai però così veloci. Gian Piero Gasperini in sala stampa non ha difficoltà a fotografare una partita, per l'appunto, complicata. "Abbiamo messo il Milan nella condizione migliore, non siamo riusciti a trovare il pareggio, in com-

penso abbiamo commesso un'altra ingenuità verso la fine del primo tempo". Oltre al lungodegente Gossens, è rimasto al palo anche Rafael Tolo, che si cercherà di recuperare dopo la sosta. Tutta da valutare l'entità dell'infortunio muscolare occorso a Matteo Pessina. C'è sempre la preoccupazione che un giocatore possa saltare diverse partite. Gasperini ha spiegato di averlo sostituito con Pezzella per riassetare gioco e

fase difensiva per impostare le ripartenze, confidando di impiegare nella ripresa gli attaccanti a disposizione in panchina. I risultati attesi, però, non sono arrivati, anzi l'Atalanta ha creato meno azioni d'attacco. Con l'uscita di Pessina la squadra ha perso peso in fase offensiva. "Con lui in campo abbiamo costruito tre occasioni. E' palese che non viviamo un momento fortunato, ma dobbiamo prendere quello che di buono abbia-



Marten De Roon: "Dobbiamo lavorare per farci trovare pronti dopo la sosta". (Ph: A. Mariani).

mo fatto ed essere in grado di ripartire. Certo, i gol hanno condizionato l'andamento della gara, senza nulla togliere al Milan che ha grandi qualità. Dopo avere fatto bene nel primo tempo, nella ripresa non siamo riusciti a ripetere le stesse cose". Chiamato a valutare l'inizio di campionato dell'Atalanta, Gasperini ha ribadito che è un torneo più difficile rispetto agli anni passati perché si è alzato il livello delle squadre di media classifica.

"A parte Napoli, Inter e Milan, a cui credo si aggiungerà anche la Juve, per le altre è un campionato più combattuto".

"Un tempo Ilicic avrebbe fatto la differenza. Stiamo cercando di recuperarlo per riportarlo nelle migliori condizioni, ma in questo momento fa fatica" - aggiunto Gasperini a Dazn.

"Quando prendi gol dopo 30 secondi la partita è destinata inevitabilmente a cambiare - ha detto De Roon

intervistato da Dazn - cambia. Abbiamo attaccato ma abbiamo anche concesso spazio alle ripartenze del Milan. Il secondo gol ci ha complicato ancora di più la partita. E nella ripresa non siamo riusciti a concretizzare. Ilicic e Muriel sono giocatori di grande qualità, il loro pieno recupero sarà fondamentale per alzare il nostro livello di gioco. Ora dobbiamo lavorare per farci trovare pronti dopo la sosta".

INDICE



PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

*Alba*Star.es

PHOTOGALLERY ATALANTA-MILAN

a cura di **Alberto Mariani**





UNA SQUADRA SEMPRE PIÙ EUROPEA

a cura di **Eugenio Sorrentino**



L'esultanza di Matteo Pessina di fronte alla Nord dopo il gol partita allo Young Boys (Ph: A. Mariani).

Autorevole è l'aggettivo migliore per definire la prestazione fornita dall'Atalanta nel secondo turno di Champions League. Gli svizzeri dello Young Boys, castigatori del Manchester United contro cui la squadra di Gasperini si giocherà buona parte delle chance di terza qualificazione di finale agli ottavi, sono apparsi per quello che sono: ostici

e bene organizzati, almeno finché hanno avuto gamba. Ovvero, finché i neroazzurri non hanno aumentato il numero di giri permettendo a Juan Musso di fare da spettatore. Chiudere le corsie laterali, arma letale atalantina anche quando uno del valore di Gosens è costretto ad alzare bandiera bianca, è stato un lavoro dispendioso per gli uomini di Wagner. E alla lun-

ga, viste la mole di azioni offensive e la permanenza costante nella metà campo avversario, l'Atalanta ha raccolto meno rispetto a quanto avrebbe meritato per segnare la differenza di passo e qualità. Bene che sia stato Matteo Pessina, divoratore di un pallone d'oro a un giro di lancette dall'intervallo, a finalizzare il lavoro sublime di Duvan Zapata, che



Al termine di Atalanta- Young Boys, Duvan Zapata ha meritato il titolo di "man of the match" (Ph: A. Mariani).

gli ha confezionato un assist al bacio. Un gol è bastato, meglio se ne fossero entrati di più, premiando come sarebbe stato giusto il colombiano autentico mattatore nei secondi 45', oppure il ritrovato Muriel, rientrato dal lungo infortunio e affiancato al connazionale d'attacco nel finale che lo ha visto a un passo dal firmare il raddoppio. L'Atalanta sicura e scintillante non sarebbe tale se il reparto arretrato non fornisse garanzie di solidità e partecipasse alla costruzione della fase offensiva. Se, in assenza

di Palomino che aveva riportato la media più alta in pagella nelle precedenti uscite, il turco Demiral ha convinto decisamente nel ruolo di difensore centrale, il capitano Rafael Tolo ha sfoggiato una prova che ne conferma la crescita a livello tattico e agonistico. Impeccabile in copertura e recupero, martellante nello sganciarsi in avanti per favorire gli inserimenti e creare superiorità. Un segno di maturità che deriva anche e soprattutto dalla fiducia e dalla padronanza nel gestire le situazioni.

Saranno pure rientrati con un po' di fatica dall'Europeo, ma Tolo e Pessina sono pedine fondamentali in una squadra che armonizza il suo assetto e lo modifica alla bisogna attraverso i cambi "tra titolari" operati da Gasperini in corso d'opera. Ecco perché i guai muscolari patiti dai due azzurri, ma con Tolo certamente più recuperabile dopo la sosta, uniti all'infortunio occorso a Gosens, fuori per circa due mesi, sottraggono sicuri protagonisti ai prossimi impegni.

INDICE



I venerdì dello Studio **BNC**

Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



L'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



Beppe Severgnini



Vanessa Presenti



Don Giulio



Giorgio Gori, Sindaco di Bergamo



Francesco Micheli



Paolo Prantoni



Giorgio Berta



Angelo Sironi

PHOTOGALLERY ATALANTA-YOUNG BOYS

a cura di **Alberto Mariani**





INDICE



FACCE DA STADIO

a cura di **Alberto Mariani**









AGNELLI TIPIESSE TEST MATCH DA SUPERLEGA

a cura della **redazione**



Gianluca Graziosi si è detto soddisfatto del test match con il Monza, formazione di Superlega (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiesse).

Un test match di altra categoria quello disputato da Agnelli Tipiesse all'Arena di Monza con gli atleti di Superlega guidati da Massimo Eccheli. I rossoblù hanno conquistato due set su quattro, sfoggiando una prestazione di ottimo livello, misurandosi con campioni nazionali quali Galassi, Orduna, Dzavoronok,

senza contare l'opposto Mitrasinovic reduce dal quarto posto all'Europeo con la nazionale croata. Nel primo set Bergamo ha incalzato subito stupendo i padroni di casa e aggiudicandosi il parziale per 17-25, mostrando un gioco praticamente perfetto, con soluzioni imprevedibili. Poi ha ceduto il secondo e il terzo, ben figurando nel

quarto, giocandosela alla pari, tant'è che il match si è concluso sul 2-2 (25-17, 17-25, 34-36, 25-22). Quanto basta per avere confortato coach Gianluca Graziosi. Ottima la prestazione di Terpin con 20 punti e Padura che, seppur marcatissimo, ha chiuso a 13 punti. Pierotti si è distinto con 15 punti e l'ottima gestione del cambio palla.



A sinistra un attacco di Cargioli durante il test match sostenuto a Monza. A destra Padura Diaz in palleggio durante la partita con la squadra brianzola (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiesse).

Dall'altra parte della rete Dzavoronok ha messo a terra 20 punti, seguito dall'opposto Mitrasinovic con 15 punti. "I ragazzi hanno potuto fare una preparazione buona senza intoppi, ora ci sarà da resettare tutto con l'inizio di campionato. Noi dobbiamo pensare al nostro gioco - ha commentato coach Graziosi - La squadra monzese di Superlega è fisicamente in forma e sono contento anche per l'atteggiamento in campo, potevamo addirittura portare a casa il terzo parziale, quindi direi che sono molto soddisfatto.

Ora testa al campionato con il primo match a Castellana Grotte".

Bergamo ha schierato Finoli- Padura Diaz in diagonale, al centro Larizza-Cargioli, in banda Terpin-Pierotti, libero D'Amico.

Nel primo parziale Bergamo si è portata in vantaggio con un gioco brillante da parte di tutti i terminali di attacco e buoni servizi di Padura Diaz e Terpin, arrivando a condurre 19-12. Tanti gli errori nella squadra brianzola in ricezione e in attacco che hanno deciso per la vittoria del primo parziale a favore degli orobici per 17-25.

Nel secondo parziale Monza avanti 8-13, guidata da un ottimo muro.

E' stato Dzavoronok a firmare l'8-16. Un gap troppo ampio con Monza che si è aggiudicato il secondo parziale 25-17. In equilibrio fino al 23-23, il terzo set si è chiuso ai vantaggi per i padroni di casa dopo scambi infiniti e colpi ben assortiti da entrambe le parti, 36-34.

Nel quarto Bergamo ha strappato il vantaggio con un Terpin scatenato e gli ottimi muri di Larizza e Cargioli, chiudendo 22-25 a proprio favore.



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

GENERAZIONE AGNELLI

a cura di **Federica Sorrentino**



Baldassarre e Angelo Agnelli nel Museo della Pentola (credits: Baldassarre Agnelli SpA).

Signori delle pentole, innamorati dello sport in senso puro. Baldassarre “Ciccio” Agnelli e suo figlio Angelo sono gli interpreti generazionali di un modo di essere sul lavoro e sui campi di gioco. Il papà, presidente della prestigiosa azienda di strumenti di cottura, ha sposato fin dall’infanzia lo sport e i suoi valori più autentici, diventando una colonna del Panathlon Club Mario Mangiarotti Bergamo, all’insegna del fairplay.

Da oltre vent’anni con una piccola quota nell’azionariato dell’Atalanta, si è avvicinato al mondo della pallavolo per via del forte legame con l’Oratorio Sant’Anna di Borgo Palazzo, cuore della storica società Olimpia, diventata proprietà della famiglia Agnelli dopo averla a lungo sponsorizzata. “Nella pallavolo è trasfuso uno spirito particolare – dice Baldassarre – Diversamente da ciò che accade stadio, nella palestra si respira pure nella

contesa un’atmosfera familiare, che esprime il momento più coinvolgente nel fine partita con il terzo tempo dei giocatori con gli spettatori che coinvolge le due squadre. Per questo non vediamo l’ora di ritrovarci. E’ mancato il contatto con il pubblico, vivere le emozioni da vicino”. Come si fa a conservare i valori sportivi? “L’amore per lo sport devi averlo dentro. Confesso di essermi commosso e aver pianto ad ascoltare l’inno italiano con gli at-



leti sul podio alle Olimpiadi con l'inno italiano". Un attributo per descrivere Angelo Agnelli: "è il mio unico figlio con cui condivido la gestione dell'azienda. Ne sono orgoglioso".

Angelo Agnelli, direzione generale in Baldassarre Agnelli SpA e presidente Agnelli Tipiesse, ha praticato calcio e tennis, prima di farsi coinvolgere dal mondo del volley. "Quando abbiamo acquisito la società Olimpia 12 anni or sono, è iniziato il periodo di dirigenza. Ho sempre cercato di mettere le persone giuste al posto giusto, creare uno staff che potesse operare nel modo migliore.

Un presidente non può pretendere pretesa di avere competenze tecniche, ma deve trovare un bravo direttore sportivo e un coach che sposi la politica della società.



Baldassarre e Angelo Agnelli (credits: Baldassarre Agnelli SpA).

Tutti contano nei rispettivi ruoli, ma occorre professionalità e tanta passione".

Cosa insegna la pallavolo? "La solidità nelle scelte difficili e a volte dolorose. Una società sportiva dimostra la sua solidità quando è pronta ad affrontare i momenti più delicati".

Da vicepresidente di lega maschile pallavolo la battaglia per la riapertura dei palazzetti al pubblico.

"Non si può stare senza, anche a livello giovanile.

E il 50% non basta". Un attributo per papà? "La saggezza per autonomia".

LEO LO BIANCO MADRINA ROSSOBLÙ

a cura della **redazione**



Eleonora Lo Bianco in una foto d'archivio con la maglia del Volley Bergamo Foppapedretti. È stata designata madrina della presentazione del Volley Bergamo 1991 (credits: Rubin/LVF).

Due nuovi allenamenti congiunti sostenuti e vinti la scorsa settimana dalle ragazze del Volley Bergamo 1991: il primo nella serata di mercoledì al Palazzetto di Bergamo con la Futura Volley Giovani Busto Arsizio, per 3 set a 1 (25-19, 23-25, 25-21, 15-11); il secondo nel pomeriggio di sabato all'Arena di Monza contro Vero Volley, sempre 3-1 (17-25, 25-19, 17-25, 21-25). Tra i due test match,

naturalmente, lavoro atletico e tattico agli ordini dello staff tecnico. Venerdì 1° ottobre Sara Loda, capitano delle rossoblù, è intervenuta alla presentazione dei Campionati di Serie A Femminile. Un'anteprima dell'appuntamento di mercoledì 6 ottobre al Palazzetto dello Sport di Bergamo, dalle 18.30 sarà palcoscenico della sfilata che vedrà protagonisti atlete e tecnici del Volley Bergamo 1991.

E la stella fra le stelle sarà un pezzo di storia. Un diamante che andrà a impreziosire l'evento: Leo Lo Bianco sarà la madrina della presentazione ufficiale della squadra pronta a debuttare nel Campionato 2020-2021. Le rossoblù saranno accolte dalla palleggiatrice campione del mondo, d'Europa e d'Italia che per tanti anni ha incantato la platea bergamasca e tanti trionfi ha regalato alla città.



Giorgia Faraone si prepara a vestire la maglia di libero titolare (credits: ufficio stampa Volley Bergamo 1991).

Nell'occasione verrà svelata anche la nuova maglia da gara che esordirà domenica 10 ottobre nel primo match di regular season. Purtroppo, alla vigilia di questo evento si è infortunata Fatim Kone, che resterà lontana dal campo per alcuni mesi. Intanto, Giorgia Faraone, giunta un anno fa da Cannes, si prepara a vestire la maglia di libero titolare. Sarà un ritorno in campo speciale per tanti motivi.

Uno su tutti, il ritorno del pubblico al palazzetto. "L'anno scorso è stato strano, perciò riprendere a giocare davanti al pubblico sarà ancora più emozionante, ma anche stranissimo, perché sembra una vita che non vediamo i tifosi sulle tribune. Forse sarà ancora più bello..." - ha dichiarato al sito web della società rossoblù - "Siamo giovani e mi ci metto anch'io, anche se dovrei essere tra le esperte.

Ho imparato a gestire le responsabilità negli anni, ma questo sarà sicuramente diverso da tutti gli altri, sarà un nuovo debutto per tutte. Ogni esperienza, ogni momento, ogni sensazione aiutano a crescere, questa sarà un'occasione in più per diventare 'grandi'. La pallavolo sembra difficile, ma in realtà è molto semplice: in base a quello che fa il muro, fa la difesa". Peccato per l'infortunio occorso.

INDICE



ANDREA VENEZIANI

ANIMA DEL VOLLEY BERGAMO 1991

a cura di **Luca Lembi**



Veneziani con Poli, assessore allo sport e istruzione del Comune di Bergamo, durante la presentazione della società di pallavolo (credits: ufficio stampa Volley Bergamo 1991).

Andrea Veneziani, legato da tre decenni al mondo della pallavolo femminile, ha avuto il merito di conservare il titolo sportivo che ha regalato gloria e trofei a Bergamo, avviando il nuovo corso societario con il Volley Bergamo 1991. Racconta di esserci avvicinato alla pallavolo in modo casuale, rimasto colpito da chi gli

aveva ricordato che i primi due scudetti, nel 1946 e 1947, sono stati vinti dalla Amatori Bergamo, fondata da Arnaldo Eynard che fu anche il primo presidente federale. “Ho vissuto i primi successi della mitica Foppapedretti da dirigente volontario ed è stata un’esperienza fantastica. E che vittorie! Peccato non ci fosse ancora all’epoca il mondiale per club.

Lo avremmo vinto a mani basse”. Poi, però, mentre all’inizio bastava vincere con Modena, Reggio Emilia e Perugia, le squadre sono diventate sempre più competitive e il livello si è alzato. Nel contempo, dalla stagione 1999/2000 è stato introdotto il Rally point system e abolito il cambio palla. “Ricordo che a Bergamo in gara 3 contro Modena il pun-



Andrea Veneziani, amministratore unico del Volley Bergamo 1991, la nuova società che ha ereditato i colori rossoblù della gloriosa Foppapedretti (credits: terzotemposportmagazine.it).

teggio rimase a lungo fermo sull'11-6. Di fatto, ho vissuto i vari passaggi e le trasformazioni nelle regole del gioco. E sono stato testimone della grande considerazione nei confronti del volley bergamasco, come quando una giocatrice mai tesserata con noi ebbe a dire che sarebbe stato un sogno e un onore indossare la maglia rossoblù". Il comune denominatore del Volley Bergamo 1991 con

la grande epopea Foppapedretti è rappresentato dai valori, dalla passione e dalla tradizione. "Pure non avendo le disponibilità finanziarie di una volta, continuiamo ad avere una squadra in A1". C'è una partita rimasta particolarmente impressa? "Sicuramente gara 3 della finale scudetto 2003-2004 a Novara, quando persi i primi due confronti e sullo 1-2 sovvertimmo il 24-21 per le piemon-

tesi annullando tre match-point, vincendo quella partita e le due successive.

Anche in gara 4 ci fu il miracolo sul 14-12 per Novara al quinto set, con rimonta e successo di Bergamo. E' stato qualcosa di indescrivibile. Ma rammento anche la finale di Coppa dei Campioni a Zurigo quando battemmo 3-2 le russe. Quando sembravano a un passo dal ko, le rossoblù risorgevano e scrivevano la storia".

L'ultimo successo di Bergamo è stata la Coppa Italia nel 2016. Le ultime stagioni non sono state fortunate. "Oggi credo che le ragazze del nuovo roster abbiano la fondata consapevolezza del valore della maglia indossata, non più quella della Foppa, ma lo stesso rossoblù marcata Bergamo".

INDICE



AZZURRE VOLLEY SORDE ARGENTO MONDIALE

a cura di **Rino Fusco**



Foto di gruppo per la Nazionale Volley Sorde e lo staff tecnico con il trofeo della seconda classificata (credits: FSSI).

Elettrizzante epilogo della finale del campionato mondiale di volley femminile sorde, decisa all'ultimo punto al tie-break con l'Italia capitanata dalla bergamasca Ilaria Galbusera che cede il titolo iridato alla Turchia. Sotto di due set (23-25 e 22-25), le azzurre hanno rimontato nel terzo e quarto (25-18 e 25-22). Anche al tie-break partenza a handicap e rincorsa per recuperare il gap. Da 0-4 a 3-4, poi ancora sotto 3-9,

quindi 8-10 e dall'8-12 al 12 pari. Sul 13-13 le turche sono state più determinate, ottenendo i due punti che le hanno proclamate campionesse del mondo. Occasione fallita per scrivere la storia, ma grande orgoglio per queste ragazze straordinarie campionesse d'Europa nel 2019 e ora vicecampionesse mondiali. Se si fa la conta dei punti, le azzurre ne hanno sommati più delle avversarie. E questo la dice lunga sul grande equilibrio

che ha contraddistinto la finale disputata a Chiusi.

Per Ilaria Galbusera, palleggiatrice che con Nazionale ha vinto pure l'argento alle Olimpiadi di categoria nel 2017, una sconfitta tutta da metabolizzare, probabilmente perché è mancato quel pizzico di concentrazione e determinazione che finisce per fare la differenza. La Turchia è stata la bestia nera delle azzurre in questa edizione, avendo vinto nella fase di qualifica-



A sinistra il post che Ilaria Galbusera ha dedicato alle compagne dopo il secondo posto mondiale (credits: Ilaria Galbusera/facebook).



A destra l'esultanza di Ilaria Galbusera dopo il successo in semifinale con l'Ucraina (credits: FSSI)

zione prima di ritrovarsi a giocare la finale. Poteva essere l'occasione per la rivincita, ma visto il valore delle squadre è lecito pensare che nelle future competizioni si ritroveranno ancora a contendersi i titoli. Dopo qualche giorno di riposo, le azzurre inizieranno a prepararsi al prossimo grande appuntamento internazionale, le Deaflympics, in programma in Brasile dal 1° al 15 maggio 2022.

Ilaria Galbusera ne sarà protagonista, pronta a guidare le azzurre verso nuovi successi. Nel contempo, ha fatto sapere che continuerà a giocare nell'Antoniana Valtesse, che partecipa al campionato provinciale di seconda divisione.

La Nazionale italiana di volley sorde, allenata da Alessandra Campedelli che si avvale anche di Simona Rinieri vincitrice di una Coppa dei Campioni

con il Volley Foppapedretti Bergamo, è giunta in finale mondiale battendo 3-0 in semifinale l'Ucraina. Sconfitte all'esordio per 3-2 contro la Turchia, con un andamento molto simile a quello della finale (22-25, 25-14, 25-17, 18-25, 13-15), le azzurre hanno ottenuto una serie di successi: 3-0 contro la Repubblica Ceca, 3-0 a tavolino contro il Ghana, 3-1 contro l'Ucraina e 3-1 contro la Russia.



*I MIGLIORI OCCHIALI DA VISTA, DA SOLE
E LENTI A CONTATTO DELLE MARCHE PIÙ PRESTIGIOSE*



Ottica Piazza Pontida
è Passione, Serietà
e Qualità.

Un'esperienza di oltre
30 anni nel settore al
servizio dei nostri
clienti, pronti
a soddisfare
qualsiasi esigenza
con soluzioni ottiche
sempre in costante
aggiornamento.
Nel nostro Store
potrai scegliere fra
migliaia di modelli
tra le migliori marche
presenti sul mercato.

Ottici Per Passione.

OTTICA PIAZZA PONTIDA

OTTICA PIAZZA PONTIDA



OTTICA PIAZZA PONTIDA
LARGO NICOLÒ REZZARA, 10
24122 BERGAMO BG

WWW.OTTICAPIAZZAPONTIDA.COM

WITHU BERGAMO PARTE BENE

a cura di **Fabrizio Carcano**



Francesco Ihedioha autore di 18 punti nel match vinto con Olginate (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

Buona la prima per la WithU Bergamo che inaugura il suo campionato di Serie B battendo in trasferta la Caffè Agostani Olginate per 40-49. Una gara dove si è segnato pochissimo, decisa a inizio terzo quarto da un break di 6-18 per i blu-arancioni che ha permesso al BB14 di prendere in mano la partita.

Trascinata dalla coppia Ihedioha-Dell'Agnello, 33 punti in due, la WithU Bergamo festeggia i primi punti stagionali.

Avvio di gara piacevole, Olginate resta avanti con i punti di Maspero ed Ambrosetti, ma Dell'Agnello replica e si dimostra già in palla (8-7 al 4'). Qualche errore di foga da una parte e dall'altra, il risultato non si

smuove per due minuti abbondanti, Ihedioha firma il primo vantaggio blu-arancione con sei punti consecutivi all'interno di un break di 0-9, che manda in fuga la WithU. La difesa di Savoldelli e compagni gira già a buon ritmo, Olginate trova una fiammata da Brambilla per ricucire fino al 13-16 del 10'. I locali restano in scia, sfruttando anche un



A sinistra il coach Devis Cagnardi durante un timeout. A destra Nicola Savoldelli, playmaker dei gialloneri (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

passaggio a vuoto orobico (15-16 al 13'), la WithU si sistema ma non lucra nulla e segna solo con Isotta per tutto l'arco del secondo quarto, mentre i padroni di casa mettono la freccia sul finale di un periodo che, verosimilmente, non passerà alla storia (21-18 al 20').

La WithU esce molto bene dagli spogliatoi: Isotta e Dell'Agnello firmano il nuovo sorpasso, Ihedioha è sempre un faro nel pitturato, e la prima tripla di Sodero regala il +6 ai blu-arancioni. Olginate patisce, finisce a -9, ma risa-

le con un parziale di 6-0 in chiusura di frazione (33-36 al 30'); la coppia Dell'Agnello-Ihedioha funziona, la WithU mantiene il comando, e proprio la tripla del numero 15 dà il +7 a metà ultimo quarto.

Olginate avrebbe tempo per provarci, ma la difesa di Bergamo - unita alla scarsa serata al tiro di Negri e soci - fa il resto. Ihedioha ed Isotta chiudono il match con qualche secondo di anticipo, ad Olginate passa la WithU Bergamo. Serata opaca al tiro per Sodero (2/11), Savoldelli (2/12) e Bedini (0-4).

“È stata una partita dura, come lo saranno tutte in questo nuovo campionato. Era importante partire bene per una squadra nuova come la nostra perché vincere serve a dare fiducia e morale confermandoci che la direzione intrapresa è quella giusta. La squadra ha sempre tenuto difensivamente e questo ha fatto la differenza”, ha commentato un soddissatto coach Cagnardi a fine gara. Sabato prossimo la WithU ospiterà al PalaAgnelli alle 20,30 i friulani di Cividale che hanno travolto Bologna per 85-57.

BLU BASKET BENE A METÀ NON BASTA

a cura di **Simone Fornoni**



Il coach Michele Carrea con Davide Reati (credits: ufficio stampa Blu Basket).

Giù nei rimbalzi, 37 contro i 44 nemici. E che padelle: 17/39 da 2, ma 8 su 26 da oltre l'arco, insistendo su un fondamentale che non funziona. A Mantova basta uno Staff poco più pimpante per grattuggiare alla Grana Padano Arena il Gruppo Mascio Treviglio, sempre vittorioso in precampionato al netto della finalissima di Supercoppa persa con Pistoia, nell'esordio nel Girone Verde. La dura legge della regular season, a parità di condizione fisica e di preparazione con qualunque avversario, impone di inchinarsi a raccogliere i cocci di ogni errore commesso. Prestazione distratta e sottotono della rotazione di Michele Carrea, ko dopo due periodi in controllo ma non troppo, al cospetto del rodato gruppo di Gennaro Di Carlo: un 81-71 (17-23; 21-18; 17-11: 26-19) giungendo sfatiati al gong e affidandosi ai soliti noti senza variare.



Il gruppo di Blu Basket Treviglio (credits: ufficio stampa Blu Basket).

Non suoni come alibi la mano fuori uso di capitano Reati. Potts ci mette metà primo quarto per sbloccarsi e a un tris dallo scollinamento verso la sirena corta c'è il massimo gap scavato sul 21-14 e successivamente sul 23-15, rintuzzato a cavallo della prima decade. Di là Stojanovic e Ferrara sono gli spaventapasseri: è nasino avanti Stings sul 24-23 a un ottovolante dall'intervallo. La sestina della guardia USA e un arresto-tiro di Sacchetti (31-26) si accompagnano al 5 su 8 al 20' del lungo Langston, cui Thompson soffia comunque carambole.

Il sigillo di Miaschi su metà contesa non trova un seguito soddisfacente, stante soprattutto il parziale locale di 10-2 ispirato proprio dal summenzionato post virgiliano, vincitore della lotta sotto le plance. Mastellari e Laganà ci prendono, di qua invece in pochi e di rado. Sotto 68-58 a una manita dai titoli di coda, la Blu Basket al 39 sotto 74-69 si aggrappa al buon Giddy che mette sul ferro il possibile meno 2.

Staff Mantova: Marco Laganà 23 (5/12, 2/4), Hollis Thompson 18 (5/13, 2/3), Vojislav Stojanovic 13 (4/6, 0/2), Matteo Ferrara 11 (4/4, 0/2), Martino

Mastellari 9 (0/2, 3/7), Antonio Iannuzzi 4 (1/4, 0/0), Riccardo Cortese 3 (0/1, 1/3), Manuel Saladini 0 (0/2 da 3). Tiri liberi: 19 / 23 - Rimbalzi: 36 11 + 25 (Marco Laganà 10) - Assist: 16 (Marco Laganà 4). Gruppo Mascio Treviglio: Giddy Potts 21 (3/6, 4/10), Yancarlos Rodriguez 12 (2/3, 2/7), Wayne Langston 11 (5/10), Ion Lupusor 11 (4/7, 0/2), Brian Sacchetti 7 (2/2, 0/2), Marco Venuto 3 (1/1 da 3), Federico Miaschi 3 (0/5, 1/4), Matteo Bogliardi 2 (1/3), Ursulo D'Almeida 1 (0/3). Tiri liberi: 13 / 18 - Rimbalzi: 32 8 + 24 (Wayne Langston 6) - Assist: 16 (Yancarlos Rodriguez 5).

CHALLENGER ATP SIMBOLO DI RIPARTENZA

a cura di **Luca Lembi**



Matteo Berrettini, attuale n. 7 della classifica ATP, ha vinto l'edizione 2018 del Trofeo Faip Perrel di Bergamo (Ph: Antonio Milesi).

6 16 giorni dopo, il grande tennis torna a Bergamo. Il Trofeo Faip-Perrel riprende il suo posto nel calendario ATP: appuntamento dal 31 ottobre al 7 novembre. Si riparte da una finale non giocata, all'alba dell'emergenza COVID, quando Bergamo e la sua provincia sono state tra le

zone più colpite dalla pandemia. Era il 23 febbraio 2020 quando Illya Marchenko ed Enzo Couacaud dovettero rinunciare a giocarsi il titolo e godersi il sold-out del Pala Agnelli. L'energia degli organizzatori ha fatto sì che non si saltasse neanche un anno: sforzo doveroso, per un torneo nato nel 2006 e che vivrà la sua

sedicesima edizione. Essendo uno degli ultimi tornei dell'anno, Bergamo offrirà punti importanti per la nuova stagione, soprattutto per quei giocatori che oscillano intorno alla centesima posizione ATP e puntano a ottenere un posto nel main draw dell'Australian Open. Inoltre, sancirà l'inizio di un mese senza precedenti



Yannik Sinner si è imposto nel 2019 a Bergamo. Occupa la posizione n. 14 del ranking ATP e il 3 ottobre ha vinto per la seconda volta l'ATP250 di Sofia (Ph: Antonio Milesi).

nella storia del tennis italiano: dopo Bergamo, infatti, ci saranno le Next Gen ATP Finals a Milano, le NITTO ATP Finals a Torino e alcuni gironi delle Davis Cup Finals, sempre a Torino. Il trofeo FAIP-Perrel (confermatissimo il supporto dei due title sponsor, al fianco del torneo sin dal 2012) sarà una sorta di prova generale per le Next Gen Finals milanesi, che si giocheranno in condizioni tecniche simili. Qualche baby fenomeno, dunque, potrebbe scegliere Bergamo per presentarsi al meglio all'Allianz Cloud milanese.

Sul piano logistico, su precisa richiesta dell'ATP, si giocherà esclusivamente all'interno del territorio del comune di Bergamo. Oltre all'iconico Pala Agnelli, il secondo campo sarà allestito presso l'accogliente Palestra Italcementi. "E per questo ringraziamo il Comune di Bergamo e l'Assessore Loredana Poli, oltre alla Bergamo Infrastrutture e il suo presidente Attilio Baruffi per esserci venuti incontro" ha detto il direttore del torneo Marco Fermi. Come di consueto, il parco giocatori uscirà tre settimane prima dell'evento e

l'obiettivo è mantenere gli standard che negli ultimi anni hanno reso Bergamo un trampolino di lancio per le nuove stelle del tennis italiano. Impossibile dimenticare i successi di Matteo Berrettini nel 2018 e Jannik Sinner nel 2019. In questo momento, i due sono in piena lotta per un posto al Masters di Torino e sono stabilmente nell'élite del tennis mondiale. Anche in questa edizione, l'ingresso agli impianti sarà totalmente gratuito, ovviamente nel rispetto delle percentuali di capienza e delle normative che regolano gli accessi.

ONEY TAPIA PIÙ FORTE DEL BUIO

a cura di **Federica Sorrentino**



Oney Tapia nel corso della presentazione del corso di autodifesa per non vedenti, organizzato in collaborazione tra Arma dei Carabinieri e Associazione Omero, sodalizio con cui ha iniziato a gareggiare da atleta paralimpico (credits: terzotemposportmagazine.it).

Sono trascorsi dieci anni dall'incidente che ha fatto calare il buio nella vita di Oney Tapia. Un tempo infinito in cui l'uomo e l'atleta hanno trovato una nuova dimensione e hanno potuto vedere ciò che prima non era chiaro.

“La vita è davvero imprevedibile. Quando ti sembra di avere tutto, di punto in bianco il destino bussava alla porta. E succede che nel giro di un attimo la tua vita cambia così all'improvviso da scuoterti nel profondo”. Nel suo libro “Più forte del buio”, Oney definisce quell'incidente “una benedizione”, avendogli dato la possibilità di conoscersi meglio, di capire le sue potenzialità, di trovare un nuovo equilibrio interiore e persino di vincere l'argento nel peso alle Paralimpiadi del 2016 e due bronzi ai recenti giochi di Tokio.



Oney Tapia nella gara del lancio del disco alle Paralimpiadi di Tokio (credits: Fispes/Mantovani).

Un'altra esperienza olimpica e una carriera che continua.

Una carriera olimpica che continua e che è stata anche spinta, negli anni precedenti, dalle aspettative e da tante emozioni, e questo mi induce ad andare avanti, perché ho ancora voglia di mettermi in gioco.

Cosa si illumina in un atleta non vedente nel gesto sportivo?

Nel gesto sportivo si illumina la capacità di imparare qualcosa di nuovo e poi, appreso questo gesto, riuscire a esprimerlo. In un gesto come il lancio c'è tutta l'energia ma al tempo stesso è uno stimolo a raggiungere nuovi obiettivi e a crescere.

Oltre ai successi, oltre alle medaglie, oltre una bacheca davvero straordinaria, in che cosa ti ha aiutato lo sport?

Lo sport mi ha aiutato tantissimo e ancora oggi continua a dare soddisfazioni immense, sia a livello caratteriale, sia a livello psicologico e fisico.

Mi fa crescere.

Ho trovato tante situazioni particolari, e grazie allo sport sono riuscito a superare e trovare altre emozioni che mi portano ancora oggi a scoprire e continuare esplorare il mondo dello sport e trovare sempre risultati che mi diano forza.

Cosa vedi nel tuo futuro?

Il mio futuro lo vedo un po' lontano, però lavoro giorno per giorno per avvicinarmi a nuovi traguardi.

Certo, cerco anche degli elementi che mi aiutino ad arrivare, e proteggermi dagli ostacoli che inevitabilmente troverò durante un percorso, per arrivare piano piano all'obiettivo.

Quando torni a casa da una prova, da una manifestazione sportiva, da un successo, dalle ultime Olimpiadi, cosa dici alla tua famiglia?

A casa si viene accolti sempre con grande amore e partecipazione.

Un bel risultato è motivo di gioia per tutti. Allo stesso tempo, crea una sorta di speranza, crea una sorta di sfida, che aiuta anche i miei cari a mettersi in gioco e a scoprire cose nuove.

INDICE





LA RICERCA DELL'ECCELLENZA PER PASSIONE!



La nostra Cantina è adagiata in Franciacorta tra le pendici di Colzano, che proteggono il cuore di questo ambiente unico dove la natura concede al vino di trovare il suo effervescente equilibrio.

La cura delle vigne, l'attenzione che ci impegna nella vinificazione e nella selezione dei nostri eccellenti Brut, Extra Brut, Satèn e Rosé sono il risultato di un lavoro meticoloso e professionale, condotto nella nostra terra dove lasciamo che il tempo asseconi il ritmo del sole.

Vill'Arquata, la ricerca dell'eccellenza per passione!

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335.8396668 - info@villarquata.it - villarquata.it

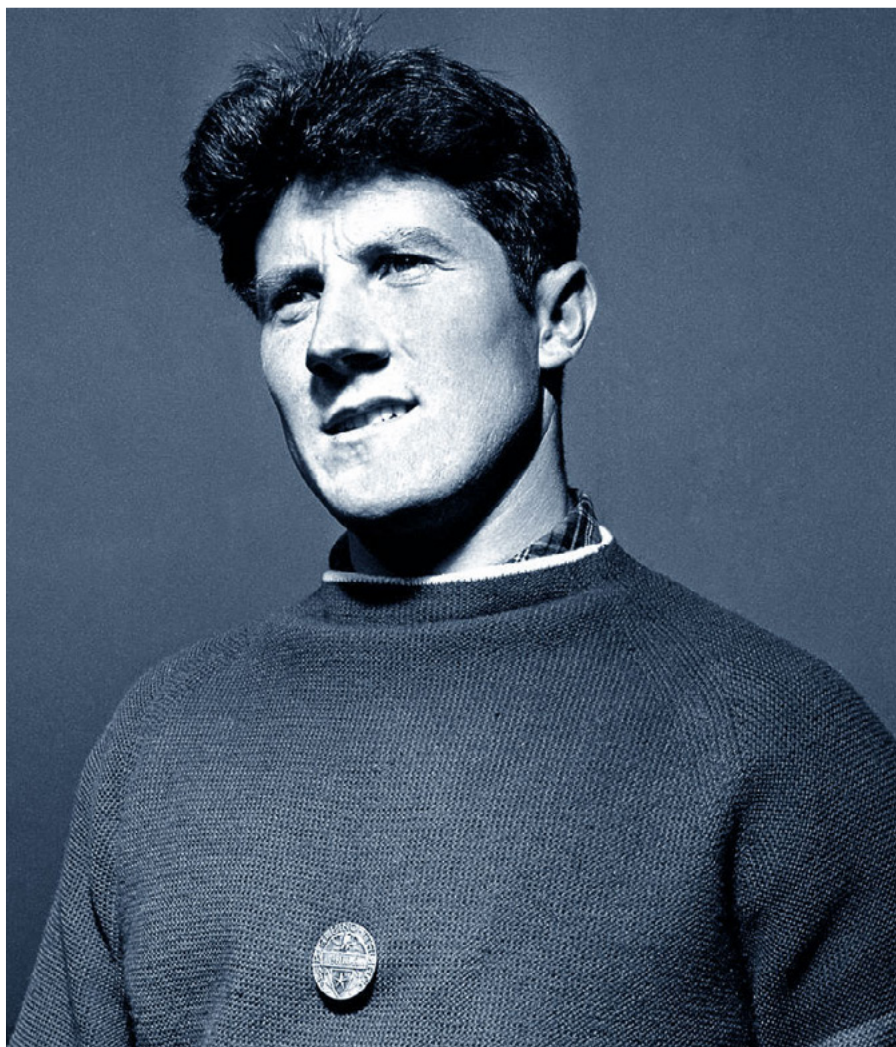


FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

WALTER BONATTI

ULISSE DEL XX SECOLO

a cura di **Paolo Valoti**



Walter Bonatti in giovane età (credits: biografieonline.it).

Ricorre in questo anno 2021 il decimo anniversario della scomparsa di Walter Bonatti, una delle figure più autorevoli dell'alpinismo internazionale. In questa occasione ritorna alla

mente un ricordo indelebile vissuto insieme con il nostro Walter Bonatti al Palamonti, il 26 maggio 2007. Quel giorno, dopo diversi tentativi di invito, grazie anche al comune amico e consocio Dino Perolari, e

in occasione della Festa dei Bergamaschi nel mondo organizzata dall'allora Presidente della Provincia Valerio Bettoni, come Sezioni e Sottosezioni CAI di Bergamo abbiamo avuto il grande onore di ospitare il nostro bergamasco Walter Bonatti, alpinista, esploratore, scrittore e fotografo celebre in tutto il mondo.

Abbiamo avuto la possibilità di vivere un avvenimento unico, perché ci ha permesso di incontrarci per ascoltare e dialogare a lungo con lui, e manifestare apertamente tutta la nostra sincera riconoscenza, profonda ammirazione e leale amicizia.

A questa leggenda dell'alpinismo, con la sua eclettica e indelebile storia umana, abbiamo manifestato la nostra ammirazione e il nostro rispetto anche per la sua tenace ricerca della verità del K2.



Walter Bonatti durante la visita al CAI Bergamo nel maggio 2007 (credits: CAI Bergamo).

Felicitemente conclusa grazie alla ferma volontà del past president generale del CAI, Annibale Salsa, che ha saputo vincere paure e ostinate resistenze interne al sodalizio, con la pubblicazione della 'Relazione sulla chiarificazione critico-storica di alcune questioni relative all'ultimo atto della salita alla vetta del K2 il 30/31 luglio 1954, e realizzata dagli storici Fosco Maraini, Alberto Monticone e Luigi Zanzi il 30 aprile 2004, anno del cinquantennale della prima salita alla K2 8.611 m, la montagna degli italiani.

Nello spontaneo e profondo ricordo di Walter Bonatti, indomabile



Walter Bonatti con Paolo Valoti, presidente CAI Bergamo (credits: CAI Bergamo).

'Leone del Cervino', sentiamo il bisogno di confermare l'incondizionata gratitudine per le sue audaci imprese in montagna e la sua eccezionale vita per le montagne, che hanno affascinato e incoraggiato molte generazioni di alpinisti, ma soprattutto ci ha trasmesso la sua incoercibile coerenza sempre orientata da un granitico trittico di valori: libertà, verità e volontà. Alti ideali e imprescindibili ancoraggi per scalare le piccole e gran-

di vette, anche nella vita quotidiana, testimoniati con lo stile umano di Walter Bonatti e irradiati dalle espressioni degli occhi brillanti di questo esemplare gigante dell'avventura.

Un'eredità preziosa da custodire e tramandare grazie alla semplice umiltà e smisurata forza del nostro Ulisse del ventesimo secolo, perché ancora oggi accendono scintille educative nel cuore e nei sogni di ognuno.

SARZILLA TRICOLORE TRIATHLON SPRINT

a cura di **Gian Battista Gualdi**



Michele Sarzilla sul traguardo di Cervia (photocredits: Ballabio/FITRI).

Michele Sarzilla è il nuovo campione italiano di Triathlon Sprint. L'atleta azzurro della DDS, reduce dall'8° posto nell'Europeo di Triathlon su distanza olimpica a Valencia, ha vinto la maglia tricolore per la prima volta nella distanza sprint di 750 m di nuoto, 20 km di ciclismo e 5 km di corsa. L'atleta bergamasco è riuscito con un'ottima frazio-

ne di nuoto e con il suo punto di forza, la frazione di finale di corsa, ad imporsi sul bicampione in carica Gianluca Pozzatti e sul giovane Alessio Crociani che ha conquistato per la prima volta il titolo Under 23. I tre atleti hanno entusiasmato il pubblico in una gara dall'alto valore tecnico con alla partenza tutti i principali protagonisti del triathlon italiano.

La cronaca racconta di una spettacolare linea di partenza sulla spiaggia del Fantini Club di Cervia, con tutti i migliori interpreti italiani della multidisciplinaria in gara per questo titolo sprint 2021.

Allo start ha forzato subito il giovane atleta delle Fiamme Azzurre Alessio Crociani, trainando il due volte campione italiano Gianluca Pozzatti a pochi secondi, mentre



Il podio tricolore del Triathlon Sprint (photocredits: Ballabio/FITRI).

Michele Sarzilla è stato impegnato a difendersi in quella che è la sua frazione più debole.

La lunga transizione per la T1 ha visto Crociani in testa con 10" su Pozzatti e Sarzilla a soli 13", con tutti i migliori della frazione nuoto subito dietro a circa 18". In testa al primo dei tre giri si è formato un gruppo di 8 atleti, tra cui Sarzilla, Crociani e Pozzatti che ha potuto contare su un vantaggio di circa 30" dal secondo gruppo composto da una ventina di atleti. Il distacco

è aumentato e al secondo cambio è diventa di oltre 40". Nell'ultimo giro l'allungo di Michele Sarzilla che ha dettato la legge del più veloce nella corsa.

"Primo titolo italiano sulla distanza sprint per me e sono veramente contento - ha dichiarato Michele Sarzilla - Sapevo di essere competitivo sulla distanza olimpica ma avevo qualche dubbio sulla distanza sprint.

Con tutti i migliori al via è stata davvero dura. Sapevo che la gara si

sarebbe decisa subito con il nuoto e sono riuscito a fare una frazione al di sopra delle aspettative uscendo con i primi.

Nella frazione in bici abbiamo collaborato bene e aumentato il vantaggio. Nella corsa ho gareggiato con più tattica, mi sono basato meno sull'istinto e ho aperto il gas negli ultimi due chilometri e mezzo per evitare la volata finale difficile da vincere. A Cervia ho centrato il mio secondo titolo dopo quello di olimpico nel 2019."

IN 300 ALLA CHRONODAY NEMBRO-SELVINO

a cura di **Luciano Locatelli**



Alcune immagini gli atleti che hanno gareggiato con skiroll e handbike e i runners (photocredits: Cristian Riva/Runners Bergamo).de

Una salita storica che tanti bergamaschi percorrono in bici.

La Nembro-Selvino, 11 km, con 19 tornanti e 600 metri di dislivello, è da sempre un traguardo ambito

per gli sportivi delle due ruote, ma da qualche anno a questa parte è diventata anche una gara per runners, handbikers e skirollers.

Una manifestazione intitolata a Egidio Morè, padre di Rossana

che cura l'organizzazione con l'aiuto dei Runners Bergamo e che è arrivata alla sua quinta edizione. La gara che ha avuto il suo svolgimento sabato 2 ottobre, ha fatto registrare un considerevole nume-



ro di partecipanti, circa 300 con la presenza di alcune stelle per le categorie in gara come Luca Curti, l'azzurro di Branzi che è campione nello skiroll, Paolo Poli e Eliana Patelli nei runners mentre nell'han-

dbike ha gareggiato Mirko Testa, vincitore del Giro d'Italia 2021. A tutti i partecipanti è stato consegnato un pacco gara molto speciale come ci racconta Mario Pirrotta dei Runners Bergamo "Abbiamo

voluti fare qualcosa di diverso dal solito, visto che si correva in ambiente montano abbiamo pensato, anziché regalare la solita maglietta, di consegnare a tutti formaggio, cotechino e birra".



Nella gara di corsa ha vinto Iacopo Rasi della società seriana Recastello Radici che ha raggiunto Selvino in 42' 48, secondo classificato Mattia Bertocchi dei Dk Runners Milano con il tempo di 45' 10, terzo classificato Paolo Poli sem-

pre della Recastello Radici, prima delle donne Chiara Milanese dei Fo' di Pe che è arrivata 17esima nella classifica generale. Per quanto riguarda invece la gara degli Skiroll hanno vinto Luca Curti nel maschile mentre per il fem-

minile ha primeggiato ancora Paola Beri che aveva vinto l'ultima edizione, infine nell'Handbike che ha fatto registrare una ventina di partecipanti, è arrivato primo il vincitore dell'ultimo giro d'Italia ovvero Mirko Testa.



Alcuni partecipanti con Lara Magoni, assessore regionale e delegato provinciale CONI. Parte del ricavato della gara è stato devoluto in beneficenza alle famiglie LDN (sindrome di Lesch-Nyhan) (photocredits: Cristian Riva/Runners Bergamo).

La gara non è stata solo un appuntamento sportivo ma ha avuto uno scopo benefico, parte del ricavato della gara sarà infatti devoluto in beneficenza alle famiglie LDN (sindrome di Lesch-Nyhan). E proprio questa iniziativa ha caratterizzato

la manifestazione del 2021 che ha visto partecipare anche due ragazzi su sedia a rotella che sono stati condotti per tutto il percorso fino all'arrivo da volontari. Al termine della gara era decisamente soddisfatta Rossana Moré: "Sono molto

contenta, perché il messaggio che volevo lanciare è stato accolto bene, vedere la gioia di questi ragazzi mi ha ripagato delle fatiche compiute per organizzare, ho visto la gente commossa al traguardo e questa è una grandissima soddisfazione".



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

S T R E A M I N G



O R A L E T U E

I D E E

P O S S O N O

A R R I V A R E

O V U N Q U E

W W W . S I T O I N T E R A T T I V O . I T

RALLYDAY SUL SEBINO

a cura di **Luciano Locatelli**



Il parco chiuso con le auto dei partecipanti all'ultima edizione del Rally del Sebino (credits: Sebino Eventi).

Le strade del Lago d'Iseo e la Valle di Scalve sono pronte ad accogliere nuovamente il Rally del Sebino che i prossimi 9 e 10 ottobre vedrà disputarsi la sua nona edizione, spostata al 2021 a causa della pausa dovuta al Covid. La nuova edizione, organizzata dall'Automobile Club Bergamo e dalla Sebino Eventi, presenta alcune novità di percorso che in totale supera i 37 chilometri cronometrati, le prove selezionate saranno tre e non due come accaduto nel 2019: un'importante novità, questa, volta ad aggiungere ancora sale ad un evento che si terrà in formato rallyday.

Alle già collaudate Rogno (5,68km) e Val di Scalve (6,64 km), si affiancherà anche la nuova Gleno di 6,22 chilometri.

Il centro nevralgico della gara sarà la splendida cittadina di Loverè: sul loro nuovo sito internet: **sebino-eventi.it** si trovano tutte le infor-

mazioni utili per i partecipanti che hanno raggiunto il limite massimo dei 120 iscritti, mentre il centro logistico sarà l'Hotel Continental che ospiterà la direzione gara, la sala stampa e il centro classifiche mentre il parco assistenza sarà ubicato presso la Global Radiatori di Rogno.



Una delle auto che hanno dato vita all'ultima edizione della gara (credits: Sebino Eventi).



I preliminari prima della partenza degli equipaggi (credits: Sebino Eventi).

Tra gli iscritti figurano francese Cyril Audirac su Renault Clio S1600 vincitore dell'ultima edizione che se la vedrà con lo scalvino Giampietro Bendotti e il loverese Alan Ronchi, Alessandro Casano sulla Clio S1600 mentre sempre in S1600 gareggeranno i loveresi Zandanel e il giovane Kevin Lenzi al debutto in questa categoria. La partenza del rally è fissata per il giorno sabato 10 ottobre alle ore 8:00 dal porto turistico di Lovere con un nuovo percorso, disegnato su tre prove speciali ed

un totale di 37 chilometri cronometrati, si articola sui tratti di Rogno (5,68km), Val di Scalve (6,64km) e la nuova Gleno (6,22 km) che saranno da ripetere due volte con arrivo ancora nel porto di Lovere. Il rally del Sebino vedrà al via anche le BMW 318 Racing Start del trofeo organizzato dalla CFB2Race Tech. "Siamo pronti a vivere un rally bello ed avvincente sulla falsariga di quelli passati, abbiamo lavorato tanto e ricordo che Sebino Eventi è un gruppo di persone normali

appassionate di questo sport che da nove anni si impegna ad organizzare questa gara che quest'anno è ancora più impegnativa con le 3 prove e che vede coinvolti circa 140 ufficiali di gara" così il vice Presidente Roberto Zanella raggiunto telefonicamente che aggiunge: "Questa manifestazione ha anche un impatto positivo per l'economia del territorio coinvolto perché in tre giorni transiteranno circa 1500 persone che usufruiranno delle strutture ricettive presenti in loco".

CLELIA REBUSSI E MARIO ESPOSITO UN PODIO PER DUE

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Clelia Rebussi e Mario Esposito, soci del Panathlon Club "M. Mangiarotti" Bergamo, in occasione della serata dedicata dal sodalizio agli atleti paralimpici (Ph: Antonio Milesi).

Lo sport li ha fatti incontrare e nella vita condividono la passione per le discipline in cui hanno fatto emergere il loro talento. Parliamo di Clelia Rebussi, plurititolata nel nuoto paralimpico, dal 2004 al 2008 consigliere nazionale del CIP e attuale vicepresidente della società sportiva PHB che ha retto dal 2008 al 2017; e di Mario Esposito,

colonna dell'arco paralimpico azzurro, portacolori di PHB che vanta cinque partecipazioni alle Paralimpiadi e una medaglia di bronzo conquistata a Pechino 2008. Coppia nella vita (matrimonio celebrato subito dopo Barcellona '92), con lei nelle vesti di inossidabile dirigente e lui che non si stanca di minare al centro del bersaglio rotondo.



La coppia alle Paralimpiadi di Sidney 2000



Mario Esposito impegnato nell'arco olimpico.

Ma Clelia Rebussi si è cimentata nella rana e nello stile libero, senza rinunciare allo sci di fondo con lo slittino per disabili, mettendosi alla prova per oltre vent'anni.

La soddisfazione più grande?

“Ce ne sono state parecchie. Non avendo iniziato giovanissima a praticare lo sport a livello agonistico, tutti i successi mi hanno regalato ogni volta grande gioia”. Da dirigente della PHB il momento più esaltante lo ha vissuto nel 2008 con i tre atleti partecipanti alle Paralimpiadi di Pechino rientrati con la medaglia al collo: l'oro nel nuoto



Clelia Rebussi (a sinistra) con un gruppo di atlete di nuoto paralimpico.

di Maria Poiani, l'argento di Rolly Simonelli nel compound e il bronzo di Mario Esposito nell'arco olimpico. Senza dimenticare nel 2016 la brillante organizzazione del campionato italiano di nuoto paralimpico a Bergamo. “Dopo Tokio, sicuramente il movimento paralimpico ha accresciuto la sua visibilità.

Direi che lo slancio è partito da Londra 2012. Al di là della serie eccezionale di successi, al ritorno da Tokio gli atleti paralimpici sono diventati un esempio da seguire “ – dice Clelia Rebussi, soddisfatta di contare oltre 200 tesserati, segno che la pandemia non ha cancellato la voglia di fare sport tra chi vive con una disabilità.

Mario Esposito ha iniziato negli anni 80 con il nuoto, cimentandosi anche nel basket in carrozzina e poi nel tennis tavolo, per poi passare allo sci di fondo e all'arco olimpico, disciplina in cui è stato campione mondiale ed europeo, con cinque partecipazioni paralimpiche a cominciare da Barcellona '92 fino a Londra 2012 saltando Atene 2004.

“Mi sono accorto che da arciere vivevo le giuste sensazioni e riuscivo a fare meglio”.

Senza tralasciare il nuoto, continua a tirare dopo essere stato in Nazionale dal 1990 al 2012. “Mi diverto ancora a fare gare a livello regionale e provinciale con la soddisfazione di salire ancora sul podio”.

I BENEFICI DELLA CHIROPRACTICA

a cura della **redazione**



Antonio Gil, originario di Santa Barbara in California, laureato in Chiropratica presso il Palmer College di Davenport (Iowa, U.S.A.), è in Italia dal 1985.

Tra le varie collaborazioni, quella con l'Atalanta (credits: A. Gil).

In tutto il mondo milioni di persone ricorrono a un Dottore in Chiropratica per mantenersi in salute e numerosi atleti di fama internazionale si rivolgono a questo professionista sanitario per ottimizzare le proprie prestazioni. In Italia, però, ancora oggi molti pensano che la Chiropratica sia efficace solo contro mal di schiena e do-

lore al collo, mentre il suo ambito è decisamente più ampio, come si evince dalla sua primaria finalità: promuovere la salute a 360° senza il ricorso a farmaci e mediante tecniche manuali, definite “aggiustamenti chiropratici”.

Proprio a causa della scarsa conoscenza dei molteplici benefici della Chiropratica e per permettere a

tutti di usufruirne al meglio, a vantaggio di un completo benessere psicofisico, è nata l'idea di realizzare un libro, con il coordinamento del dott. Anthony Gil, in cui si spiegano i campi di applicazione, le varie tecniche utilizzate e l'approccio verso il paziente. I primi sette capitoli chiariscono le nozioni base: che cos'è la Chiropratica, come agi-

CHIROPRACTICA

Per corpo e mente in salute

con il patrocinio dell'Associazione Italiana Chiropratici

Che cosa cura
Come agisce
I benefici...
per tutte le età


Castello Editore

La copertina del libro *Chiropratica*, curato da Antonio Gil (Castello Editore).

sce, in che cosa consiste la sua visione olistica della persona, perché considera fondamentale la perfetta efficienza della colonna vertebrale, in che cosa differisce dagli altri trattamenti manipolativi e perché gli aggiustamenti attuati dal Dottore in Chiropratica sono efficaci per promuovere la salute di tutto l'organismo, psiche compresa.

In particolare, nel capitolo 3 (L'attenzione della Chiropratica al sistema nervoso e alla colonna vertebrale) sono riportati gli studi scientifici che spiegano e dimostrano come gli aggiustamenti chiropratici e l'attenta analisi della colonna vertebrale e di eventuali suoi squilibri, permettano di recuperare le funzioni corrette del cervello e

del sistema nervoso riflettendosi positivamente su tutto l'organismo. Il capitolo 4 (Chi e che cosa tratta la Chiropratica) ne descrive gli ambiti di applicazione, mentre il capitolo 5 illustra come si svolge la prima visita dal Dottore in Chiropratica. Il capitolo 10 (Studi scientifici e indagini governative sull'efficacia della Chiropratica) riporta i risultati di numerosi studi scientifici utili per verifiche e approfondimenti sulla validità di questa disciplina. Preziosi consigli per una postura corretta e per prevenire i disturbi dovuti all'assunzione di posizioni scorrette si trovano nel capitolo 7, mentre nel capitolo 11 viene chiarita la differenza tra il Dottore in Chiropratica e altri professionisti sanitari: osteopata, medico e fisioterapista. Decisamente utile il glossario che riporta e spiega i termini più utilizzati in Chiropratica.



pernice.com



Bergamo

fieri di
raccontare
la storia



EXCLUSIVE COMMUNICATION STUDIO

2021/22



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



in f

seas-italy.it
training-aea.it